



ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI E CONSERVATORI  
della Provincia di Bergamo

www.architettibergamo.it  
protocollo@architettibergamo.it  
tel (+39) 035 219705  
fax (+39) 035 220346

Passaggio Canonici  
Lateranensi 1  
24121 Bergamo

## **Pianificare gli spazi urbani secondo il *gender mainstreaming***

**Accorciare le distanze tra persone e ambiente, progettare gli spazi urbani a misura di corpi diversi con diverse esigenze sociali e culturali**

### Incontro UNO

**16 aprile 2021 – h. 15.00-18.00** (3 CFP per architetti/e)

Webinar su piattaforma Gotowebinar con presenza di traduttore LIS (Lingua dei segni)

### **Relatrici e relatori**

**Michela Barzi** *Laureata in Architettura allo IUAV di Venezia, si occupa di pianificazione territoriale ed urbanistica ed ha lavorato per vari enti locali ed istituti di ricerca. È direttrice e autrice di Millennio Urbano e scrive per altre riviste.*

**Francesca Zajczyk** *Professoressa ordinaria di Sociologia Urbana presso il Dipartimento di Sociologia e ricerca Sociale dell'Università di Milano–Bicocca. È Mobility Manager dell'Ateneo di Milano-Bicocca.*

**Florenzia Andreola** *Argentina, 1984 si laurea in Architettura al Politecnico di Milano ed è dottore di ricerca in Storia dell'Architettura. Si interessa di sociologia, politica e delle varie discipline che ibridano la ricerca sull'architettura e la città.*

**Azzurra Muzzonigro** *Roma, 1983 è architetta, curatrice e ricercatrice urbana indipendente, dal 2014 al 2019 è stata professoressa a contratto presso il Politecnico di Milano in progettazione urbana. Ha conseguito un MSc in Building and Urban Design in Development alla Bartlett UCL e un PhD in Urban Studies all'Università degli Studi Roma Tre, curatrice del progetto "SEX & THE CITY, verso un'urbanistica di genere per Milano", risultato vincitore alla call Urban Factor promossa dall'Urban Center del Comune di Milano in collaborazione con Triennale Milano.*

**Lucia Krasovec-Lucas**, *Architettrice, PhD e Post PhD sull'architettura e la città razionalista, ha insegnato in Università nazionali e internazionali con attività di ricerca sul funzionamento urbano, pubblica articoli e monografie. Componente del Comitato Scientifico degli Stati Generali delle Donne, Ispettore Onorario MIBACT e direttrice della collana editoriale La Città Agile, è Past presidente di AIDIA ITALIA - Associazione Italiana Donne Ingegneri Architetti e co-fondatrice della sezione di Trieste, il cui obiettivo è sostenere la transizione inclusiva, oltre le questioni di genere, per costruire una Comunità sinergica capace di mettere in atto il vero percorso verso la Rigenerazione Urbana che non può venir disgiunta da quella Umana.*

### **Modera l'incontro**

**Monica Lanfranco** *giornalista, formatrice sulla differenza sessuale e sul conflitto, scrittrice, media attivista, blogger. Nel 2008 ha fondato Altradimora, una casa-officina culturale dove si svolgono ogni anno seminari residenziali nazionali e internazionali con ottica femminista. Da 26 anni dirige il trimestrale Marea. Il suo ultimo libro è Crescere uomini. Le parole dei ragazzi su sessualità, pornografia, sessismo (Edizioni Erickson).*



ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI E CONSERVATORI  
della Provincia di Bergamo

www.architettibergamo.it  
protocollo@architettibergamo.it  
tel (+39) 035 219705  
fax (+39) 035 220346

Passaggio Canonici  
Lateranensi 1  
24121 Bergamo

## Descrizione

Gli spazi urbani sono stati storicamente progettati secondo un approccio “neutro”, ma i cittadini che li abitano non sono tali: hanno generi, età, corpi, esigenze, diverse. L’approccio di gender mainstreaming nel campo della costruzione degli spazi pubblici e del funzionamento della città, assume che nessuna iniziativa di programmazione possa considerarsi neutra rispetto al genere, vista l’influenza che il genere come costruito sociale ha nel condizionare i comportamenti di cittadini e cittadine. Che forma può avere una città progettata dal punto di vista femminile? Ce lo raccontano le relatrici, attraverso la storia della pianificazione, passando per la loro esperienza professionale e personale, e per il racconto delle buone pratiche che in Europa si stanno sviluppando in questo campo. Comprenderemo i punti di vista di chi vive e progetta lo spazio urbano, uno spazio che non è mai neutrale e che certamente non lo è stato fino ad ora, spesso ignorando le esigenze di anziani, bambini, e di chi generalmente se ne prende cura: le donne. Oggi dopo l’esperienza dirompente della pandemia, la donna sembrerebbe non trovare una sua dimensione nel modello urbano proposto dalla storia, che ha diviso lo spazio per compartimenti stagni quali il quartiere residenziale, gli uffici, il supermercato, le scuole. Mai come oggi è necessario ascoltare tutti i soggetti che riempiono quegli spazi e soprattutto integrare la dimensione di genere nella riflessione sulla città, in modo da fornire, a decisori e tecnici, strumenti utili a formulare politiche che possano organizzare gli spazi puntando al benessere di tutti, cittadine e cittadini.

## Programma

h.15.00

**Ordine Architetti Bergamo** – Saluti istituzionali e introduzione:

h.15.20

**Michela Barzi**

**La fenomenologia urbana di Jane Jacobs, donna e dissidente**

La relatrice relazionerà sul ruolo che Jacobs ha avuto nel definire un diverso modo di leggere la città, anche a partire dal genere di appartenenza. Ricordandoci che senza la sua lettura del fenomeno urbano non sarebbero possibili i provvedimenti presi nel solco del cosiddetto gender mainstream.

h. 16.05

**Francesca Zajczyk**

**Una prospettiva di genere per una città più armonica e condivisa**

La relatrice ci dirà che il luogo deputato per eccellenza all’individuazione delle buone pratiche per la riconfigurazione del sistema urbano è lo Spazio Pubblico, anche nella prospettiva di raggiungere maggiore inclusione che va oltre la questione dei generi pur contemplandoli. Rimettere in gioco lo Spazio Pubblico, come luogo di occasioni per tutti, è un’azione rivoluzionaria: lo Spazio fisico e mentale delle nostre Città non si estrinseca solo negli edifici ma anche e soprattutto nello spazio aperto/condiviso che rappresenta i parametri della libertà espressiva e il significato di identità. Recuperare il senso di appartenenza attiva con la riappropriazione dello spazio pubblico significa dare avvio al cambiamento che non sta solo nella partecipazione della Comunità ma anche e soprattutto nella capacità di proporre, scegliere e condividere, innestando Fiducia e Responsabilità.

h. 16.45

**Florenzia Andreola e Azzurra Muzzonigro**

**Verso un’urbanistica di genere: il progetto milanese Sex & the City**

Le relatrici parleranno del progetto di ricerca SEX & THE CITY, che vuole dare risposte ad alcune domande: ci sono differenze nel modo di vivere lo spazio pubblico, la città, a seconda del genere di appartenenza? La città è capace di accogliere le differenze individuali e di rispettarle? Di rispondere ai bisogni, ai desideri e alle rappresentazioni socio-spaziali della diversità dei soggetti e di incorporare i diversi modi di vivere? Che ruolo hanno per la città e per i suoi cittadini gli spazi dedicati alle donne e alle individualità LGBTQIA? Quali politiche possono essere messe in atto affinché la città sia un luogo in cui tutte e tutti possano sentirsi a proprio agio?



ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI E CONSERVATORI  
della Provincia di Bergamo

[www.architettibergamo.it](http://www.architettibergamo.it)  
[protocollo@architettibergamo.it](mailto:protocollo@architettibergamo.it)  
tel (+39) 035 219705  
fax (+39) 035 220346

Passaggio Canonici  
Lateranensi 1  
24121 Bergamo

h. 17.30

**Lucia Krasovec-Lucas**

**Spazio alla città agile**

Il luogo deputato per eccellenza all'individuazione delle buone pratiche per la riconfigurazione del sistema urbano è lo Spazio Pubblico, anche nella prospettiva di raggiungere maggiore inclusione che va oltre la questione dei generi pur contemplandoli. Rimettere in gioco lo Spazio Pubblico, come luogo di occasioni per tutti, è un'azione rivoluzionaria: lo Spazio fisico e mentale delle nostre Città non si estrinseca solo negli edifici ma anche e soprattutto nello spazio aperto/condiviso che rappresenta i parametri della libertà espressiva e il significato di identità. Recuperare il senso di appartenenza attiva con la riappropriazione dello spazio pubblico significa dare avvio al cambiamento che non sta solo nella partecipazione della Comunità ma anche e soprattutto nella capacità di proporre, scegliere e condividere, innestando Fiducia e Responsabilità.

h. 18.00

Conclusioni e saluti